

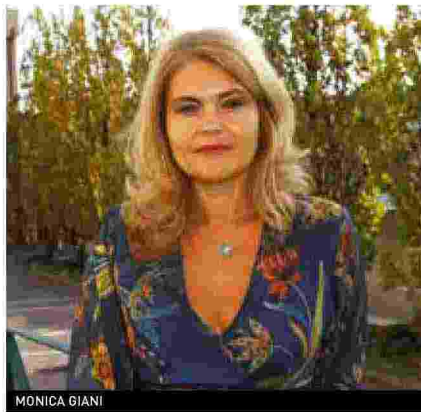
APPROFONDIMENTI

Per battere il mismatch ci vuole una Open Academy

Le imprese vogliono rendersi attrattive e trovare le figure professionali di cui hanno necessità. La Liuc Business School risponde lanciando programmi formativi aperti in partnership con le stesse aziende

di Riccardo Venturi

Per le aziende, un modo per rendersi più attrattive, farsi conoscere sul mercato ed avere l'opportunità di inserire persone già parzialmente formate. Per i partecipanti, l'opportunità di prepararsi per ruoli specifici pagando una quota di partecipazione calmierata grazie alla sponsorizzazione aziendale, se si dimostrano bravi con buone possibilità di ingresso nella stessa azienda. È la formula win - win delle **Open Academy** della **Liuc Business School**. «Quando si parla di academy aziendali, si fa generalmente riferimento a iniziative destinate a formare il personale già inserito in un'azienda, con l'obiettivo di favorirne la crescita e lo sviluppo professionale» spiega **Monica Giani**, Associate Dean Management Training Programs della **Liuc Business School**. «Di recente, alcune aziende hanno espresso l'esigenza di diventare più visibili e attrattive nel mercato. Desiderano poter inserire persone già parzialmente formate, con competenze specifiche e di alto livello. Per rispondere a questo bisogno, abbiamo sviluppato partnership con loro per realizzare Open Academy, ovvero programmi formativi aperti. Questi percorsi sono progettati in collaborazione con le aziende partner, con un duplice obiettivo: formare profili specifici che



MONICA GIANI

possano essere inseriti direttamente in azienda e rispondere alle esigenze concrete delle imprese e del mercato tra cui quella di far incontrare domanda e offerta in modalità alternativa a quelle convenzionali».

Le Open Academy della **Liuc Business School** è che sono in parte finanziate dall'azienda partner. Il target principale è rappresentato da persone che possono provenire dal mercato del lavoro o essere state recentemente inserite in azienda. «L'obiettivo è formare figure professionali specifiche, con una **preparazione specialistica** e non generica» prosegue Giani. «La progettazione avviene in sinergia tra la Business School e l'azienda partner, coinvolgendo entrambi anche nella fase di assessment e docenza.

LE OPEN ACADEMY FAVORISCONO
IL MATCHING DOMANDA/OFFERTA
CREANDO OPPORTUNITÀ
DI INSERIMENTO OCCUPAZIONALE

Una parte della formazione è erogata dai docenti della Business School, mentre un'altra è affidata ai manager aziendali, per fornire una connessione pratica e rispondere alle esigenze specifiche dell'impresa».

I percorsi delle Open Academy non sostituiscono la formazione specifica e verticale che l'azienda fornirà successivamente, ma focalizzandosi su competenze manageriali, tecniche di base e soft skills, costituiscono un **percorso preparatorio**. Possono essere offerti anche a professionisti da inserire presso aziende fornitrici o clienti, creando così una cultura condivisa lungo la filiera produttiva.

Il progetto ha già previsto il suo calcio d'avvio. «La prima Open Academy è stata avviata con **PetrolValves S.p.A.**, azienda che produce valvole per applicazioni severe nell'Oil&Gas, che finanzia in parte il progetto di formazione anche per una restituzione di valore sul territorio dove ha sede» mette in evidenza Giani. «Il percorso, intitolato "Executive Complex Project Management," avrà inizio a primavera 2025 e mira a formare figure di Project Manager per le commesse internazionali e complesse. La figura del Project Manager richiede un ampio set di competenze, sia manageriali sia tecniche, in quanto rappresenta un nodo di interconnessione tra le diverse funzioni aziendali e il cliente. Questo ruolo è visto come un vero e proprio hub, capace di gestire progetti a livello internazionale». Il programma si rivolge a laureati in discipline tecnico-scientifiche, preferibilmente con qualche anno di esperienza, che desiderano approfondire le loro competenze in ambito di Project Management.